

LE REAZIONI Clini: lo stop è necessario, ma può essere pericoloso se fatto in tempi sbagliati. Critico Mantovano (Pdl): sinora una preoccupante inerzia del governo

Tajani: per l'Ilva pronto il Fondo sociale europeo

Il caso dell'Ilva di Taranto interessa e riguarda tutta l'Europa, non soltanto l'Italia o la Puglia, sede del più grande polo siderurgico dell'Ue. Lo ha affermato ieri il vice presidente della Commissione europea e responsabile per l'Industria, Antonio Tajani, durante un'audizione alla commissione Petizioni dell'Europarlamento. Tajani ha spiegato che la Commissione «continuerà a seguire attentamente la situazione tenendo in debito conto le questioni ambientali, la qualità dell'aria nell'area di Taranto e gli importanti risvolti occupazionali». In particolare, gli esperti comunitari intendono verificare il pieno rispetto dei parametri della qualità dell'aria. «Entro il 25 otto-

bre l'Italia dovrà fornire alla Commissione una risposta sulle misure prese». Entro il giugno 2013, peraltro, la Commissione europea intende adottare un piano d'azione per il settore dell'acciaio «che predisponga misure concrete per la competitività». L'Ilva di Taranto, in quest'ottica, ha la possibilità di accedere a numerosi finanziamenti dell'Ue, fra cui il Fondo sociale.

Ottimista sulle prospettive aziendali anche il ministro dell'Ambiente Corrado Clini, che torna sull'argomento



UE
A sinistra, Antonio Tajani, vice presidente della Commissione europea e responsabile per l'Industria, in prima linea nella questione Ilva

Autorizzazione integrata ambientale: «Siamo alla stretta finale. Il documento tecnico dovrebbe essere chiuso l'11 ottobre. La conferenza dei servizi, a cui partecipano le amministrazioni locali, è l'ultimo passaggio. L'Aia arriverà il 17 ottobre». Il ministro è convinto che «l'Ilva non chiuderà». Sull'accelerazione data dai magistrati alle operazioni di stop, Clini osserva: lo spegnimento «è necessario, ma può essere pericoloso se fatto in tempi sbagliati. E se anche dovesse iniziare, sono fiducioso che poi le due strade possano convergere».

Critico con l'operato del governo, invece, il deputato del Pdl Alfredo Mantovano, che ritiene «preoccupante l'inerzia del governo nazionale, e in particolare del ministro Clini, sulla questione Ilva. Il decreto legge che recupera oltre 300 milioni di euro per la bonifica delle zone circostanti lo stabilimento di Taranto - attacca Mantovano - è in vigore dal 7 agosto, ma non è ancora operativo perché il governo non ha nominato il commissario straordinario. Dal ministro Clini - conclude il deputato Pdl - non ci si attende ulteriori assicurazioni a mezzo stampa, ma che prenda in mano la situazione».